

degli studi di Ferrara e presso la scuola di dottorato dell'università di Bologna. Non si tratta di un volume che espone tesi storiograficamente rivoluzionarie, ma di un compendio, snello e distaccato. Un libro che può essere utilissimo per i giovani che iniziano a distaccarsi dai volumi illustrati dell'infanzia per passare a quelli con più "piombo" in attesa di cimentarsi con la storiografia scientifica. [E.M.] ■

UOMINI D'ARME IN RUSSIA
di Mario Corti
Carocci Editore
pp. 200, € 21,00

I rapporti fra Russia e Italia sono sempre stati intensi. Fra i legami stretti nel corso dei secoli uno poco noto è quello del contributo alla tecnologia militare che i nostri ingegneri e artigiani hanno portato nella terra degli Zar fin dai tempi di Ivan il Temibile (XV secolo). Furono



gli ingegneri italiani infatti a contribuire alla caduta della città tatarica di Kazan, inizio dell'espansione russa. Dai bombardieri ai maestri d'ascia dei cantieri navali veneziani, fino all'epopea napoleonica, Mario Corti descrive con una precisione quasi maniacale le vicende di questi «italiani all'estero» in un saggio parte di un più vasto sforzo: quello di raccontare nei dettagli il contributo degli italiani alla storia del mondo. [E.M.] ■

La storia è un Romanzo

a cura di **Elena & Michela Martignoni**
www.elenaemichelamartignoni.com

Quel falsario di Buonarroti

L'Italia fra Quattro e Cinquecento raccontata da un «falso d'autore». Firmato Michelangelo

Pubblicato nel 2014 da Rizzoli, «L'enigma Michelangelo» è il secondo, è il secondo romanzo storico di Daniela Piazza, docente di storia dell'arte, che attinge dalla propria disciplina per ideare trame in cui l'arte è protagonista. In questo romanzo il punto di partenza è una piccola statua misteriosa. Un Cupido dormiente che attraversa l'ultimo quinquennio del Quattrocento peregrinando di corte in corte fino ad approdare a quella raffinatissima di Isabella d'Este a Mantova, per poi sparire successivamente nel nulla. Si tratta di un raro originale ellenistico, come crede il cardinale Riario e come ancora spera Isabella d'Este sei anni più tardi, oppure l'opera di un abile falsario? Il cardinale scoprirà a proprie spese che è vera la seconda ipotesi, ma in qualche modo contribuirà anche a dare a quel falsario l'opportunità di iniziare una carriera fulminante, degna di colui che si rivelerà come il più grande genio della cultura italiana: Michelangelo Buonarroti. Il Cupido, restituito dal cardinale al mercante intermediario, vive da quel momento una sua storia indipendente, che non si intersecherà più con quella del suo autore. Inizia un complicato viaggio che lo vedrà passare tra le mani di alcuni dei personaggi più interessanti della storia italiana di quel secolo d'oro: Ascanio Sforza, Cesare Borgia, Guidobaldo da Montefeltro, Isabella d'Este... Diventa così un oggetto ricercato e desiderato. Eppure è solo l'opera giovanile di un artista dal carattere difficile e scontroso. Perché tanto interesse? Nel romanzo «L'enigma Michelangelo. Il genio, il falsario» alla verità storica e artistica si aggiunge una trama di fantasia dove si intrecciano avventura, violenza, arte e perfino magia. E mentre il Cupido riposa nel suo sonno ininterrotto, ignaro delle passioni che suscita, intorno ad esso si scatenano amori, gelosie, sogni di potere e di gloria. Entriamo con le sue descrizioni nei luoghi più celebri del Rinascimento italiano: l'appartamento Borgia in Vaticano, la basilica di San Pietro medievale alla vigilia del suo abbattimento per essere sostituita con

quella attuale, il Palazzo Ducale di Urbino, la «Grotta» di Isabella d'Este... Possiamo così ammirare le opere che li decoravano, oppure assistiamo alla loro creazione. Irrompono anche nuovi personaggi, prima tra tutti Caterina Sforza, che ha motivo di volere quella statua a causa della sua passione per l'alchimia. Anche Michelangelo tenta di rientrare in possesso della propria opera, ricordo di un amore giovanile inconfessabile, ma allo stesso tempo simbolo di una condizione esistenziale di «sonno dell'amore» da cui l'artista fatica a ridestarsi. Caterina intanto usa ogni mezzo in suo potere per averla. Un personaggio di grande forza espressiva, quello di Caterina, che rifiuta i limiti della propria condizione di donna del Rinascimento, e che si caratterizza per una tendenza all'eccesso, nel bene e nel male, che la porta quasi a rubare la scena al protagonista del libro. Si tratta di un classico romanzo storico senza contaminazioni, scritto con uno stile preciso e ricco di nozioni, il che denota uno studio approfondito del periodo. ■



L'ENIGMA MICHELANGELO. IL GENIO, IL FALSARIO
di Daniela Piazza
Rizzoli
pp. 417, € 18,00